

**Formigoni**

# «Sanità, direttori in sintonia»



di SIMONA RAVIZZA

«Certo, i manager della Sanità devono essere in sintonia politica con la Regione. Un conto è la spartizione delle poltrone tra partiti, un altro è la scelta di uomini di fiducia». Parla il presidente della Regione, Roberto Formigoni, dopo la bufera scatenata dalle dichiarazioni dell'assessore alla Sanità, Luciano Bresciani, sulla nomina dei direttori generali in proporzione ai voti presi. Il rapporto fiduciario è più che mai dettato dall'appartenenza politica? «I direttori generali per essere nominati devono, ovviamente, condividere la nostra impostazione di politica sanitaria. Ma non è detto che abbiano una tessera di partito in tasca».

A PAGINA 5



**La scadenza** Da rinnovare 45 tra direttori di ospedali, Asl e servizio d'emergenza. Chirurgia pediatrica, dal 2011 stanziati 8,5 milioni

# Formigoni: nomine nella Sanità La fiducia non è lottizzazione

*Il governatore: giusto scegliere uomini in sintonia con la Regione*

«Nessuna lottizzazione». Governatore Roberto Formigoni dica la verità.

«Certo, i manager della Sanità devono essere in sintonia politica con la Regione».

Qual è la differenza?

«Un conto è la spartizione delle poltrone tra partiti, un altro è la scelta di uomini di fiducia».

Dopo la bufera scatenata dalle dichiarazioni dell'assessore alla Sanità, Luciano Bresciani, sulla nomina dei direttori generali in proporzione ai voti presi, il rapporto fiduciario appare più che mai dettato dall'appartenenza politica.

«I direttori generali per essere nominati devono, ovviamente, condividere la nostra impostazione di politica sanitaria. Ma non è detto che abbiano una tessera di partito».

Così, però, un manager valido, ma con idee di centrosinistra è destinato a restare a casa.

«Per arrivare ai vertici di ospedali e Asl non è previsto nessun concorso pubblico».

Quindi?

«La nomina di uomini di fiducia è prevista dalla legge. I nostri devono condividere gli indirizzi del modello sanitario lombardo».

Ci risiamo. E il merito?

«Quello è il primo requisito. Indispensabile. Indiscutibile».

Insomma, nominerete i manager migliori. Ma la scelta sarà solo tra quelli in linea.

«È una questione di responsabilità. Sono io, in primo luogo, a rispondere se qualcosa non funziona negli ospedali. La Regione ha il diritto/dovere di scegliere i propri collaboratori».

Sono concetti che l'assessore Bresciani ha estremizzato traducendoli in numero di poltrone per la Lega. Ma il principio non è lo stesso?

«Il messaggio non deve essere fuorviante: in Lombardia, ripeto, non c'è mai stata, né mai ci sarà la spartizione degli incarichi».

Alla fine del '94, però, ci fu la famosa notte della lottizzazione.

«Io sono stato eletto a giugno '95».

Nelle ultime ore, comunque, il confronto tra partiti resta acceso. La polemica con la Lega è rientrata?

«Ho detto fin dall'inizio di non creare una bufera in un bicchiere d'acqua».

Da lì sono partite, però, le

»

**Per quegli incarichi non sono previsti concorsi pubblici: rispondo io se qualcosa non va**

»

**Limite d'età a 67 anni per favorire il ricambio. Sugli indagati si valuta caso per caso**

consultazioni con il territorio. Di chi è stata l'idea?

«L'ho condivisa con gli assessori Bresciani e Giulio Boscagli, invitati al tavolo».

L'obiettivo?

«Raccogliere sempre più le istanze del territorio. Tutti finora si sono dimostrati soddisfatti dell'attuale conduzione».

Eppure non sono mancate le bufere giudiziarie scatenate dalle inchieste antimafia e da TeleOspedale.

«Gli avvisi di garanzia, però, non devono trasformarsi in una condanna anticipata».

Anche gli indagati, quindi, saranno riconfermati?

«Valuteremo caso per caso».

E i manager che hanno compiuto 67 anni?

«Nessun personalismo: abbiamo fissato il limite d'età a 67 anni per favorire un ricambio».

Ma i nuovi direttori generali resteranno in carica 3 o 5 anni?

«Ne stiamo discutendo».

Il rinnovo degli incarichi ai vertici di 15 Asl, 29 ospedali e dell'Azienda regionale dell'emergenza urgenza resta in calendario per il 23 dicembre?

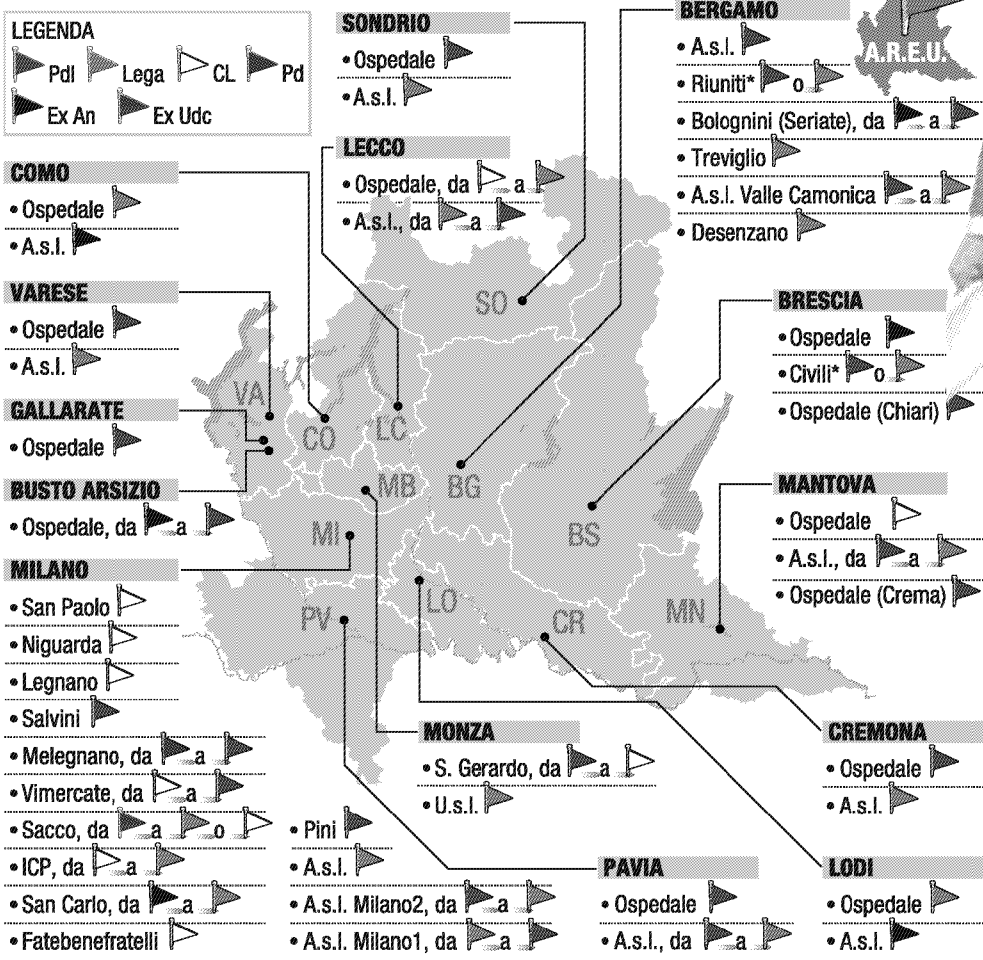
«Rispetteremo la data».

Prima di concludere l'intervista il governatore Formigoni ci tiene a fare un'altra promessa, che però non c'entra con i manager della Sanità: «Ho visto l'appello dei medici Alessandro Frigiola, Paolo Nucci e Roberto Brusati. Dal 2011 i rimborsi forfettari per la chirurgia e la cardiocirurgia pediatrica saranno incrementati di 8,5 milioni di euro. Anche su questo fronte sono disposto a metterci la faccia».

**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Come cambiano le poltrone



**La decisione** Il governatore Roberto Formigoni di fronte al rebus dei nuovi manager sanitari

D'ARCO